

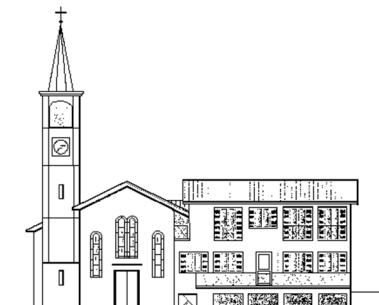
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

## XI Domenica Tempo Ordinario



**... DI NOTTE O DI GIORNO,  
IL GERME GERMOGLIA E CRESCE**

*Marco 4, 27*



Anno 2018 - Anno 24\*

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna  
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)  
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291  
Cell. Padre Joseph 3402628831  
Cell. Don Pietro 3420740896  
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

17 giugno

**24**

## *Preghiera*

di Roberto Laurita

Lo confesso, Gesù, anch'io  
sono colpito dall'esibizione  
della forza, del potere,  
dalle manifestazioni di massa  
che evidenziano il plauso,  
il successo acquisito di una persona.  
E questo mi pare talmente bello  
da farmi ritenere che sia questo il percorso  
che ci condurrà al regno di Dio.  
Così finisco con l'attribuire a te  
uno stile, un metodo, delle scelte  
che piacciono terribilmente agli uomini.

Grazie, Gesù, perché parabole  
come quella del granello di senape  
mandano in frantumi  
tanti sogni di gloria,  
dissolvono d'un colpo solo  
la voglia di trionfare, di stravincere,  
che continuo a portarmi dentro.

No, il disegno di Dio  
seguirà uno strano percorso.  
non avrà bisogno di un solido  
dispiegamento di mezzi,  
non farà ricorso alle maniere forti.  
Si affermerà a partire da inizi modesti,  
nella mitezza e nella semplicità  
che accettano anche la croce,  
la sofferenza ingiusta a cui si va incontro  
pur di rimanere fedeli a Dio.  
E, paradossalmente, dal sangue dei martiri  
fiorirà una nuova primavera,  
attraverso la testimonianza  
di gente debole e inerme,  
che non conta agli occhi del mondo.

## IL MIRACOLO NASCOSTO

(Mc 4,26-34)

Nel vangelo di oggi leggiamo: *“Il regno di Dio è come un uomo che getta il seme sul terreno, dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa”*. Questa frase ci fa capire che il mistero della vita è nascosto in ogni cosa e persona ed è sempre all’opera, opera meravigliosa di Dio. E’ Dio che può far crescere l’umanità, lui è la sorgente della vera umanizzazione. L’attesa, il desiderio e la speranza di un mondo più umano non dipenderà dalle nostre pretese di autosufficienza, ma dalla nostra capacità di accogliere il dono di Dio. Per il vangelo la crescita del piccolo seme gettato nel terreno richiede da parte nostra l’atteggiamento della pazienza: noi siamo chiamati a collaborare alla realizzazione del regno di Dio, ma non ne siamo i padroni. L’opera silenziosa di Dio nella storia può solo suscitare in noi lo stupore, a cui possiamo rispondere con la nostra disponibilità. In entrambe le parabole l’accento viene posto sulla forza misteriosa del seme, che il contadino deve solo accompagnare, anche se non ne capisce del tutto l’intima logica. Ciò significa che la forza e la vitalità del regno di Dio, imponendosi in modo del tutto misterioso nella storia dell’uomo, devono spingere quest’ultimo allo stupore e alla meraviglia. All’uomo, al credente tocca

l'impegno della contemplazione e della cura, affinché la promessa cominci a realizzarsi. Infatti, all'origine, durante e nel compimento finale, il regno di Dio è di Dio, cioè, pura gratuità e dono per la salvezza dell'uomo. Se il regno di Dio deve essere accolto come pura gratuità e dono, ciò significa che Dio è sempre all'opera nella storia dell'uomo, con le sue modalità e i suoi tempi, che spesso e volentieri non sono le stesse dell'uomo. Ecco il motivo per cui il cristiano è chiamato a praticare la pazienza come capacità di cercare in modo graduale la volontà di Dio e come arte di accogliere e vivere l'incompiutezza. Dio ha pazienza nel sostenere e portare avanti la realizzazione del suo regno, così l'uomo dovrà avere pazienza riconoscendo la sua incompiutezza con se stesso e nelle relazioni con gli altri. Allora la pazienza diventa attenzione al tempo dell'altro, nella piena coscienza che il tempo lo si vive al plurale, con gli altri, facendone un impegno di relazione, di incontro, di amore. Il seme ha bisogno di tempo per germogliare, crescere e dare frutti; il cristiano deve assumere nella propria esistenza il tempo dell'altro, che sia di Dio o del fratello: questo è l'amore, questo è il regno di Dio.

*Don Pietro*

## ***IL ROSARIO***

**L**a recita del rosario come pratica religiosa ha avuto inizio in Irlanda, dove nei monasteri venivano recitati i 150 Salmi di Davide. Ma imparare a memoria i Salmi non era cosa facile e così un monaco, intorno all'850, suggerì per i fedeli, al di fuori dei centri religiosi, di far recitare al posto dei Salmi 150 Padre Nostro.

Per contare le preghiere i fedeli avevano vari metodi, tra cui quello di portare con sé 150 sassolini, ma ben presto si passò all'uso delle cordicelle con 50 o 150 nodi.

Poco tempo dopo, nel XII secolo, si diffonde la recita del Saluto Angelico (cioè la prima parte dell'Ave Maria) al posto dei Pater Noster, e i monaci cistercensi svilupparono una nuova forma di preghiera che chiamarono rosario, perché la comparavano ad una "corona di rose mistiche donate alla Madonna". Questa devozione fu resa popolare da san Domenico, che nel 1214 ricevette il primo rosario della Vergine Maria come strumento per l'aiuto dei cristiani contro le eresie.

Nel XIII secolo si svilupparono i Misteri del Rosario: numerosi teologi avevano già da tempo considerato che i 150 Salmi erano velate profezie sulla vita di Gesù. Dallo studio dei Salmi si arrivò ben presto alla elaborazione dei Salteri di Nostro Signore Gesù Cristo, nonché alle lodi dedicate a Maria. Così durante il XIII secolo si erano sviluppati quattro diversi salteri: i 150 Padre Nostro, i 150 Saluti Angelici, le 150 lodi a Gesù, le 150 lodi a Maria.

Verso il 1350 si arriva alla compiutezza dell'Ave Maria come la conosciamo oggi. Questo avviene ad opera dell'Ordine dei certosini, che uniscono il saluto dell'Angelo (Ave o Maria piena di grazia, il Signore è con te...) con quello di Elisabetta (benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo...) fino all'inserimento di «adesso e nell'ora della nostra morte. Amen».

Il certosino **Enrico di Kalkar, nel XIV secolo, suddivise il salterio mariano in 15 decine** inserendo, tra una decina e l'altra, il Padre Nostro.

Infine nel 1569 papa PIO V introdusse dopo l'Ave Maria la "Santa Maria" facendo diventare il rosario, con l'aggiunta di questa seconda parte, una preghiera anche d'intercessione, a cui vennero poi aggiunte anche le litanie.

Durante le apparizioni di Lourdes e Fatima la Madonna ha mostrato di gradire in modo particolare questa forma di devozione ed ha raccomandato all'umanità di recitare il rosario.

A Ramate anche quest'anno non siamo voluti venire meno alla tradizione legata al mese di maggio con la recita del rosario nelle abitazioni, presso le famiglie che hanno desiderio di condividere questo momento di preghiera comunitaria e pochi o tanti non siamo mai venuti meno ogni sera. Nella sua semplicità e profondità il Santo Rosario rimane, anche in questo terzo millennio, una preghiera di grande significato, destinata a portare frutti di santità. Con esso il popolo cristiano si mette alla scuola di Maria per lasciarsi introdurre alla contemplazione di Cristo ed all'esperienza della profondità del suo amore.

*Doro*



## ***PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DI RE***

*L'annuale Pellegrinaggio al Santuario di Re, organizzato dalla Parrocchia di Ramate, si effettuerà domenica 1 luglio 2018.*

*Tutti possono partecipare.*

*L'appuntamento è per le ore 06,00 di fronte alla Chiesa Parrocchiale di Druogno.*

*La Santa Messa al Santuario sarà alle ore 11,00.*

*C'è la possibilità di partecipare al "pranzo comunitario" che si consumerà presso l'Agriturismo "Ca' di Navaroj" in località Prata di Vogogna, telefonando entro venerdì 29 giugno ai seguenti organizzatori:*

*- Perazzoli Giuseppe telefono 0323/ 642576*

*- Vita Antonio telefono 0323/60732.*

*Il costo del pranzo è di € 25 (bevande comprese).*

## CALENDARIO PARROCCHIALE

<b>Domenica 17 giugno</b>	<b>XI DOMENICA TEMPO ORDINARIO</b>
ore 9.30	<b>Montebuglio:</b> S. M. per Loredana.
ore 10.30	<b>Ramate:</b> S. M. per pia persona. In ringraziamento.
ore 18.00	<b>Gravellona Toce:</b> S. M. della "UPM 15" di Gravellona Toce.
<b>Lunedì 18 giugno</b>	<b>SAN GREGORIO BARBARIGO</b>
ore 18.00	S. M. per Carmela e Giovanni Quaretta.
<b>Martedì 19 giugno</b>	<b>SAN ROMUALDO</b>
ore 18.00	S. M. per Melloni Iside.
<b>Mercoledì 20 giugno</b>	<b>SANT'ETTORE</b>
ore 18.00	S. M. per Togno Mariuccia. Per Marziano Giustetti.
<b>Giovedì 21 giugno</b>	<b>SANLUIGI GONZAGA</b>
ore 18.00	S. M. per Luigi e Caterina. Per Piana Mariano.
<b>Venerdì 22 giugno</b>	<b>SAN PAOLINO DA NOLA</b>
ore 18.00	S. M. per Carissimi Renzo e Mariuccia.
<b>Sabato 23 giugno</b>	<b>SAN GIUSEPPE CAFASSO</b>
ore 18.30	<b>Gattugno:</b> S. M. per Maria e Quinto.
ore 20.00	<b>Ramate:</b> S. M. per Carlo Arrigoni.
<b>Domenica 24 giugno</b>	<b>XII DOMENICA TEMPO ORDINARIO</b>
ore 9.30	<b>Montebuglio:</b> S. M. per Angelo.
ore 10.30	<b>Ramate:</b> S. M. per Irma e Alfonso. Per Giovanni e Maria. Per Piumarta Gino e Luisa.
ore 18.00	<b>Gravellona Toce:</b> S. M. della "UPM 15" di Gravellona Toce.

## AVVISI

**Lunedì 18 giugno** continua il "Centro Estivo UPM 15" di Gravellona Toce. Per gli iscritti di Casale, informiamo i genitori che potranno portare i loro figli/e all'Oratorio di Casale dalle ore 7.30 alle ore 8.30 e venire a riprenderli, sempre nello stesso luogo, alle ore 18.00.

**(P.S.)** La preghiera a San Pio da Pietrelcina del martedì sera nella chiesa di Ramate riprenderà a settembre.

## OFFERTE

Il gruppo di S. Pio offre alla chiesa di Ramate € 200.

Si ringrazia la fam. Maniccia per aver offerto il pane ed i fiori in occasione della messa di S. Antonio.

Durante la celebrazione della festività di S. Antonio sono state raccolte offerte per 95 euro.

Per il Bollettino € 10. Per la Caritas € 40.